

at tu per tu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 12
Dicembre 2010

Editoriale

Riflessioni sulla politica culturale

di Bruno Donati

Ho accolto, non senza titubanze, l'invito rivoltomi dal gruppo redazionale di questo periodico ad esprimere una mia opinione sulla politica culturale nei nostri Comuni e in Valle. Le perplessità nascono dal fatto che bisognerebbe dapprima definire cos'è la cultura e in che cosa consiste la politica culturale. Interrogativi, questi, a cui non è facile dare una risposta univoca, tanto gli approcci sono variegati, le opinioni controverse e le possibili soluzioni multiformi; ma è meglio non inoltrarsi in questo campo complesso.

Mi limito qui all'accezione più comune che si rifà all'etimologia della parola: cultura ha origine dal verbo latino colere "coltivare", riferito in questo caso alla conoscenza, alla conservazione di beni materiali e immateriali, alla percezione estetica, allo sviluppo del senso critico, all'apprezzamento del diverso, all'apertura e alla tolleranza. Cultura è un modo di vita ed è un bisogno vitale. La cultura viene dal passato, forgia il presente, mette le fondamenta per il futuro.

Dovrebbe quindi, ovviamente, andare oltre la sfera privata e individuale per divenire uno dei compiti centrali dell'ente pubblico, tanto quanto lo sono il servizio dell'acqua potabile, il tutelare sicurezza e protezione, il garantire alfabetizzazione e formazione.

Veniamo ora a come la cultura può essere favorita e promossa in una valle quale la nostra e nei singoli Comuni che la compongono, che, nonostante l'aggregazione, restano piccoli e di carattere rurale. Le iniziative culturali hanno scale diverse a dipendenza di chi le organizza e le finanzia. Non per niente le proposte culturali della città di Lugano differiscono da quelle di Locarno, ma questo non deve portare ad un giudizio di valori proporzionato all'importanza del luogo dove si opera: ci sono esempi di grandi mostre d'arte, fatte e rifatte in mezza Europa, portate in Ticino più per protagonismo che per scopi culturali; d'altro canto alcune iniziative regionali sono state concepite con ampio respiro e basate su valori profondi e universali. Come impostare allora la politica culturale in Vallemaggia? Ai Comuni affiderei i progetti a carattere locale, basati sulla realtà del luogo e sulle opportunità che si possono presentare. A me sembra che il Comune di Maggia stia dirigendo in questa direzione: lo ha fatto costituendo una biblioteca grazie al lascito degli eredi di Angelo Casè che hanno donato un consistente patrimonio librario che ora

continua a pag. 3



L'aggregazione di Maggia:

di **Oscar Mazzoleni e Mattia Pacella**
 Osservatorio della vita politica (Ustat)

cittadini soddisfatti?

Questo articolo è tratto dallo studio di Mattia Pacella e Oscar Mazzoleni "Le aggregazioni comunali: l'esperienza dei cittadini di Acquarossa, Capriasca, Lugano e Maggia", Ufficio di statistica, Collana Documenti statistici, 2010, 163 p.

Introduzione

Le aggregazioni comunali, soprattutto con l'accelerazione avvenuta negli anni 2000, costituiscono un'importante riforma nell'impianto istituzionale ticinese. Come giudicano i cittadini del nuovo Comune di Maggia la propria esperienza aggregativa? Quanti hanno cambiato orientamento rispetto al voto consultivo? Quali sono i cambiamenti, i miglioramenti e i peggioramenti delle prestazioni comunali dopo l'aggregazione? Quali aspettative esprimono i cittadini di Maggia nei confronti del Comune? In che modo, le opinioni dei cittadini del nuovo Comune di Maggia sono simili oppure si distinguono da quelle dei cittadini di altri Comuni, che hanno vissuto di recente un processo di aggregazione?

A questi interrogativi ha cercato di rispondere un'inchiesta d'opinione promossa dall'Osservatorio della vita politica (unità di ricerca e di documentazione dell'Ufficio di statistica "Ustat" di Bellinzona). Nell'inchiesta, svolta fra settembre e ottobre 2009, sono stati coinvolti, oltre che il Comune di Maggia, i Comuni di Acquarossa, Capriasca e Lugano, per un totale di 4.056 cittadini. Sono 578 i cittadini del nuovo Comune di Maggia che hanno risposto al questionario in modo quasi sempre completo. Si tratta di un campione rappresentativo, con un intervallo di fiducia del +/-2,4%.

La soddisfazione per l'aggregazione

Alla domanda "come valuta oggi l'aggregazione del proprio Comune?", il campione di cittadini di Maggia che ha risposto al nostro questionario denota una netta soddisfazione per l'aggregazione vissuta. Più del 70% si dice soddisfatto del processo aggregativo e giudica questa esperienza piuttosto o molto positivamente (si veda la tabella sotto). Questo risultato si trova in sintonia con gli altri Comuni da noi analizzati. Infatti, anche ad Acquarossa, Capriasca e Lugano la maggioranza dei cittadini intervistati si dice soddisfatta del processo aggregativo del proprio Comune, in nessun Comune la quota complessiva degli insoddisfatti supera il 20%. Rispetto agli altri Comuni, però, a Maggia è più elevata la quota di chi si ritiene piuttosto soddisfatto dell'aggregazione, ben il 54,6%, dieci punti percentuali in più rispetto alla media. Mentre è il secondo Comune in cui c'è il minor numero di insoddisfatti (15%), preceduto soltanto da Lugano.

Se consideriamo i singoli quartieri del nuovo Comune di Maggia, ossia i vecchi Comuni, i dati dell'inchiesta confermano, in larga parte, le tendenze espresse all'epoca del voto consultivo, ossia 7 anni prima. Per quel voto in effetti, il tasso più basso è stato registrato ad Aurigeno, con il 52,9% di voti favorevoli, mentre i restanti Comuni si sono tutti situati al di sopra del 70%;

l'ex-Comune di Maggia raggiungeva addirittura l'86,5%. La nostra indagine sulla soddisfazione conferma queste tendenze. Aurigeno infatti è l'ex-Comune che registra il secondo tasso più alto di insoddisfatti nei confronti dell'aggregazione avvenuta, ossia il 24,3%. Lodano ha il 22,2% di insoddisfatti, Moghegno il 13,2%, mentre fra chi risiede nel vecchio Comune di Maggia quasi nessuno asserisce di essere insoddisfatto dall'aggregazione. Per contro, Someo, con il più alto tasso di opinioni negative (25%), risulta il Comune in controtendenza rispetto al voto consultivo (con un tasso di favorevoli del 84,1%), sebbene l'esiguità del campione suggerisca cautela sull'interpretazione di questo dato. Per il quartiere di Someo - geograficamente periferico rispetto al centro istituzionale di Maggia - la quota di insoddisfatti è analoga a quella di Aurigeno, ma con una percentuale di "piuttosto" soddisfatti meno ampia e una quota maggiore di "non so" (21,9% rispetto a 9,5%).

Per ciò che concerne i cittadini stranieri domiciliati in generale nel nuovo Comune, il numero esiguo di rispondenti dal punto di vista statistico non consente particolari approfondimenti. Possiamo comunque affermare che fra coloro che hanno vissuto l'esperienza aggregativa, molto pochi si dicono insoddisfatti mentre la maggioranza si dice soddisfatta.

Valutazione sull'esperienza dell'aggregazione nel Comune di Maggia ¹

Comuni	Decisamente positiva	Piuttosto positiva	Piuttosto e decisamente negativa	Non saprei dire	Numero
Lugano	26,3%	46,8%	12,3%	14,6%	1435
Capriasca	20,5%	46,3%	16,2%	16,9%	1013
Acquarossa	24,6%	38,4%	19,5%	17,5%	406
Maggia	17,6%	54,6%	14,9%	12,9%	448
Aurigeno	13,5%	52,7%	24,3%	9,5%	74
Lodano	5,6%	66,7%	22,2%	5,6%	36
Maggia	27,3%	58,7%	3,3%	10,7%	150
Moghegno	19,7%	51,3%	13,2%	15,8%	76
Someo	15,6%	37,5%	25,0%	21,9%	32
Coglio/Giumaglio ²	2,1%	59,6%	19,1%	19,1%	47
Cittadini stranieri	9,3%	59,7	2,7%	28,3%	33

¹ Sono escluse tutte le persone che non hanno vissuto l'aggregazione

² Le frazioni di Coglio e Giumaglio sono state riunite per scarsità di dati

Fonte: inchiesta Ovp/Ustat, 2009

Valutazione sull'esperienza dell'aggregazione rispetto alla votazione consultiva nel Comune di Maggia

Voto consultivo espresso	Decisamente positiva	Piuttosto positiva	Piuttosto e decisamente negativa	Non saprei dire	Totale	Numero
Favorevole	15,4%	39,0%	5,3%	5,3%	65,1%	280
Contrario	0,2%	3,1%	6,3%	1,9%	11,6%	49
Non ha votato	1,9%	9,6%	1,9%	3,6%	17,1%	97
Non ricorda	0,2%	2,9%	1,7%	1,4%	6,3%	29
Totale	17,8%	54,7%	15,2%	12,3%	100,0%	455

Fonte: inchiesta Ovp/Ustat, 2009

Chi cambia atteggiamento

Se ci si domanda quante persone – senza distinzione fra svizzeri e stranieri – cambiano orientamento rispetto alle votazioni consultive, si osserva che a Maggia, come negli altri Comuni, c'è una forte continuità tra voto consultivo e l'opinione verso l'aggregazione espressa nel sondaggio recente (vedi tabella qui sopra).

segue dalla prima pagina

viene gradualmente potenziato. È nato così un piccolo centro culturale aperto al pubblico e fulcro di iniziative collaterali con incontri e presentazioni di opere. Una simile biblioteca non è comunque possibile e neppure necessaria in tutti i Comuni della Valle. Altri compiti sono però irrinunciabili in tutti Comuni, ad esempio: riordino e valorizzazione degli archivi pubblici, promozione e sostegno alla conservazione e al restauro di beni culturali, appoggio alle ricerche nell'ambito locale, promozione dell'ambiente naturale e del paesaggio antropizzato. Dai Comuni dovrebbe pure venire un concreto sostegno alle iniziative culturali promosse in Vallemaggia dagli enti regionali che operano in questo campo. La cultura è talvolta legata ad altri settori, ma si dovrebbe saperla distinguere da quello che è prettamente turistico o da quello che è prevalentemente animazione e divertimento. L'aggregazione dei Comuni ha modificato in parte lo scenario politico-amministrativo e ha consolidato le nuove entità locali, ma – a mio modo di vedere – ha indebolito alquanto un contesto che ha sempre avuto un ruolo centrale, sia storicamente che nel recente passato, nel quale noi tutti ci riconoscevamo e che dava forza contrattuale nei confronti dell'esterno. La forza era quella di un radicato senso di appartenenza alla comunità di Vallemaggia e all'organismo catalizzatore consistente nell'Associazione dei Comuni, che in questi anni ha perso peso. Oggi la forza aggregatrice si polarizza attorno a poche altre associazioni: due di queste, il Museo di Vallemaggia e l'APAV, operano da decenni nell'ambito culturale con pregevoli iniziative, apprezzate ben oltre i confini della Valle. Hanno dimostrato di saper svolgere una politica culturale ad ampio raggio e dovrebbero quindi contare su un sostegno incondizionato anche da parte dei Comuni.

Bruno Donati

Professore, già presidente e curatore del Museo di Valmaggia

Sono soprattutto coloro che hanno votato in modo favorevole che sono oggi anche i più soddisfatti (15,4%), contro una piccola percentuale (il 5,3%) di chi, nonostante il voto favorevole, oggi ha un'opinione negativa sull'aggregazione. I cambiamenti interessano, proporzionalmente, soprattutto coloro che avevano votato in modo contrario: solo il 3,3% di essi ha oggi un'opinione positiva. Come negli altri Comuni, la maggioranza di chi non aveva votato si colloca oggi fra i soddisfatti. Inoltre, la maggioranza di chi non aveva votato (perché abitante in un altro Comune, per mancanza di voto o altra ragione), oggi si dice piuttosto soddisfatta dell'aggregazione. Ne risulta che solo una piccola minoranza cambia idea rispetto alle votazioni consultive. Non sono molti i cittadini che pur dicendosi contrari o favorevoli all'aggregazione maturano un orientamento contrapposto rispetto alla posizione espressa al tempo del voto.

Performance e fiducia nelle autorità comunali

Quali aspetti sono maggiormente legati alla soddisfazione o, viceversa, all'insoddisfazione per l'aggregazione? Se si confronta Maggia con gli altri 3 Comuni analizzati, si vede che esistono dei tratti comuni che caratterizzano globalmente le opinioni dei cittadini. Tra i temi più importanti ritroviamo quelli legati alla "performance" del Comune. Le opportunità di sviluppo economico, il rapporto servizi offerti e imposte richieste dal nuovo Comune, ma soprattutto l'efficienza della gestione comunale risultano gli argomenti più presenti nelle risposte dei cittadini dei Comuni analizzati, non solo quindi a Maggia.

Dalle domande aperte che abbiamo posto, l'efficienza dell'amministrazione, i minori sprechi e i minori costi, l'accessibilità alle strutture comunali (ad esempio la cancelleria o le informazioni ai cittadini), la riduzione di ridondanze e la razionalizzazione amministrativa (ad esempio la diminuzione del personale amministrativo, una maggiore centralizzazione con una riduzione degli sprechi e una resa maggiore) sono tematiche che sembrano contare mag-

giormente per determinare la soddisfazione verso l'aggregazione, sia in senso positivo che in senso negativo.

Per Maggia emergono anche delle caratteristiche proprie. I cittadini valmaggiesi sono in effetti più sensibili di quelli residenti negli altri tre Comuni ai temi legati alla fiducia nelle autorità comunali e al coinvolgimento nella politica locale. Più che altrove, è facile riscontrare a Maggia che, chi ha fiducia nelle autorità cantonali, si dichiara maggiormente soddisfatto nei confronti dell'aggregazione. Rimane il fatto che, complessivamente, la maggioranza dei cittadini nutre fiducia nelle autorità comunali. In merito alle prestazioni comunali, si osserva che a Maggia è particolarmente sentita la questione dell'informazione ai cittadini e i servizi di cancelleria, come pure la politica culturale e la gestione dell'acqua. Più si percepirà un cambiamento di queste prestazioni in positivo, per i cittadini di Maggia, più si avrà un'opinione positiva verso l'aggregazione, e viceversa.

Sentimento di appartenenza al Comune

Si afferma spesso che la questione dell'appartenenza può incidere nel giudizio sull'aggregazione. Chi ha un sentimento più forte di appartenenza al proprio Comune, difficilmente sarà disposto ad essere soddisfatto di un processo di aggregazione. È questo un aspetto decisivo? Chiediamoci dapprima qual è l'entità territoriale a cui il cittadino di Maggia si sente più appartenere? Come il grafico della pagina successiva (in alto) ci suggerisce, tra le varie unità geografiche che vanno dal Comune, al Cantone, fino all'Europa e al mondo, il senso di appartenenza al Comune prima dell'aggregazione è quello che primeggia con il 25% di risposte, subito prima del Canton Ticino col 24%. Confrontato agli altri Comuni, solo ad Acquarossa emergono circa gli stessi risultati, soprattutto per quello che riguarda l'importanza del legame con il vecchio Comune. Questo diversamente da Lugano e da Capriasca, dove prevale l'appartenenza al nuovo Comune. Ciò conferma la tesi del maggior attaccamento alle tradizioni e alle identità locali nei paesi di valle che non nei contesti urbani.

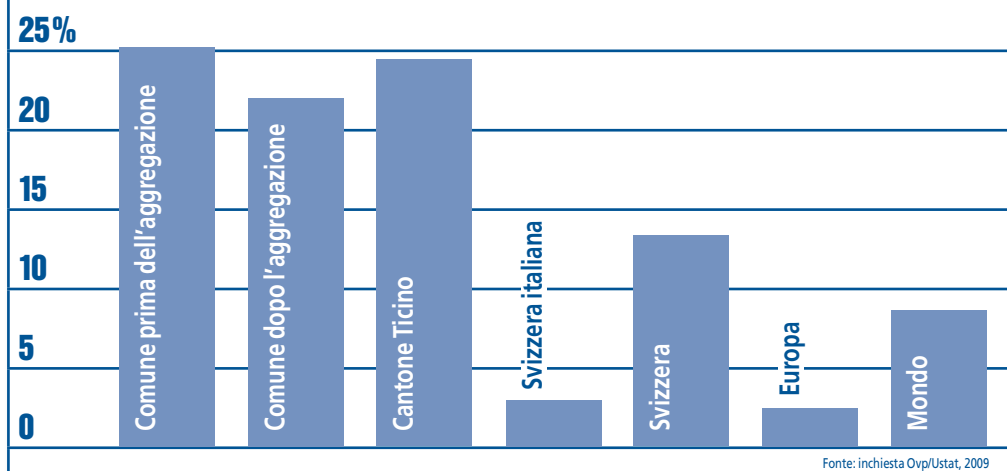
Il più forte senso di appartenenza verso il vecchio Comune tende ad associarsi ad una minore soddisfazione verso l'aggregazione. Tuttavia, questo legame è piuttosto limitato e di impatto circoscritto, se confrontato con l'importanza assai maggiore degli aspetti socio-economici, delle performance del Comune e di quelli istituzionali. Fra chi prova un forte attaccamento verso il vecchio Comune troviamo pure una quota elevata di persone soddisfatte dell'aggregazione. Il senso di appartenenza non è insomma un aspetto decisivo per spiegare la soddisfazione o l'insoddisfazione verso l'aggregazione di Maggia.

Le aspettative dei cittadini verso il Comune

Se si considerano, al di fuori del tema specifico delle aggregazioni, quali sono le aspettative verso il proprio Comune che hanno i cittadini di Maggia, cosa ci dice la nostra inchiesta?

Dai risultati emerge, come illustra il grafico qui sotto, che per il 28% dei cittadini è più importante l'esigenza che sia amministrato da persone competenti (in secondo piano negli altri tre Comuni studiati). In seconda posizione, si chiede che sia un "luogo piacevole in cui vivere" (prima posizione a Lugano e Capriasca) e al terzo posto che abbia servizi adeguati sul proprio territorio (quarto a Lugano e primo ad Acquarossa). L'esigenza di "avere un moltiplicatore di imposta basso" arriva al quarto posto con una quota di risposte dell'8%. Va detto tuttavia che altri dati a nostra disposizione confermano che buona parte dei rispondenti condivide quale aspettativa l'importanza di un moltiplicatore basso. Meno prioritarie, ma comunque importanti, sono le richieste di "mantenimento di aree verdi", "l'organizzazione di eventi aggregativi", "facilitare la circolazione viaria".

Sentimento di appartenenza per unità geografica



Conclusione

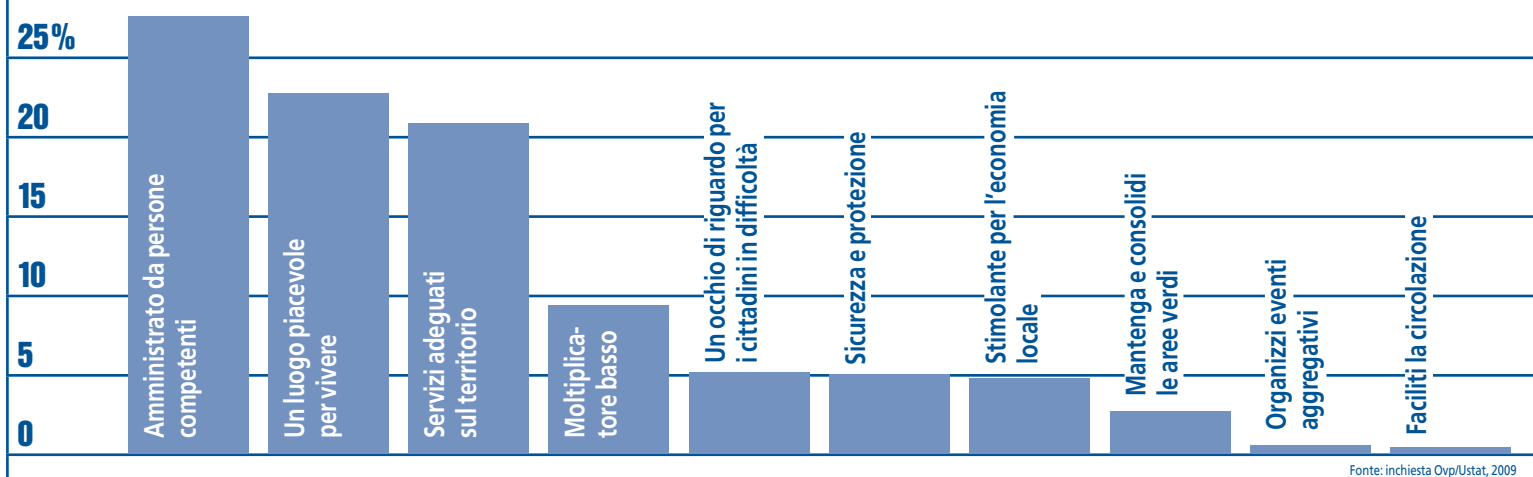
In conclusione, secondo la nostra inchiesta svolta nell'autunno del 2009, il processo aggregativo di Maggia risulta un'esperienza soddisfacente per la maggior parte dei cittadini che hanno risposto al nostro questionario, con alcune eccezioni, come nel caso del quartiere di Aurigeno, Someo e, in misura minore, di Lodano, dove gli insoddisfatti raggiungono al massimo la quota del 25%. In generale, esiste una forte continuità tra il voto consultivo e l'opinione espressa dopo l'aggregazione. Ciò suggerisce che la formazione dell'opinione che si sviluppa al momento chiave del voto consultivo ha poi effetti a lungo termine.

Tra i fattori che sembrano avere più influito in questo elevato tasso di soddisfazione troviamo i temi di "performance" come l'efficienza della gestione comunale, lo sviluppo economico e il rapporto servizi-imposte. Inoltre, dalle risposte alle domande aperte, si capisce che i cittadini per efficienza dell'amministrazione intendono minori sprechi e i minori costi, una migliore accessibilità

alle strutture comunali (ad esempio alla cancelleria o le informazioni ai cittadini), una riduzione di ridondanze e la razionalizzazione amministrativa (ad esempio la diminuzione del personale amministrativo, una maggiore centralizzazione). Gli aspetti politici e istituzionali sono pure rilevanti, come la fiducia nelle autorità comunali. Nel giudizio sull'aggregazione sembra avere un peso relativamente minore la questione dell'attaccamento territoriale. Certo, i cittadini di Maggia si contraddistinguono, come altre realtà vallerane, per un forte attaccamento alle tradizioni e alle identità locali. Tuttavia, fra chi prova questo particolare attaccamento troviamo anche numerose persone soddisfatte dell'aggregazione.

Infine, abbiamo potuto constatare che, fra le aspettative dei cittadini di Maggia più sentite, emergono l'esigenza che sia "amministrato da persone competenti", che sia un "luogo piacevole in cui vivere" e che abbia "servizi adeguati".

Le aspettative dei cittadini verso il Comune



A sei anni dall'aggregazione di Maggia

L'esito del sondaggio effettuato dall'Osservatorio della vita politica ticinese consente al Municipio di formulare un primo sintetico bilancio, a sei anni dalla nascita del Comune di Maggia. Il Municipio valuta positivamente l'esperienza aggregativa. Pur nella consapevolezza che vi sono ancora ampi margini di miglioramento, riteniamo che il nostro Comune nel corso degli anni si sia consolidato e risponda in modo efficiente alle esigenze della popolazione. Pure i risultati del sondaggio effettuato nell'ottobre del 2009 confermano una certa soddisfazione nella popolazione maggese, anche se è indispensabile essere cauti e interpretare tali risultati con la dovuta prudenza: hanno infatti risposto al sondaggio 578 persone su un totale di ca. 2400, ossia "solo" il 25% circa della popolazione, percentuale che risulta comunque significativa per esprimere una serie di considerazioni attendibili. Risulta così che il 70% dei partecipanti al sondaggio ha valutato positivamente l'esperienza dell'aggregazione: un incoraggiante dato, che sprona ulteriormente Municipio, amministrazione e dipendenti ad operare con accresciuto profitto a favore dei cittadini, soprattutto nei confronti di coloro che, per diverse ragioni, non valutano ancora in modo molto soddisfacente l'esperienza aggregativa (ci si riferisce in particolare alle frazioni di Aurigeno e Someo). La grande superficie del territorio comunale e la complessità generale nella gestione della cosa pubblica, nonché la lentezza di taluni iter procedurali, non ci consentono ancora di svolgere un servizio capillare come vorremmo. Chiediamo dunque collaborazione, fiducia e un po' di pazienza affinché le piccole lacune che tutt'ora sussistono possano venire superate.

La più importante aspettativa emersa dal sondaggio è che il **Comune sia amministrato da persone competenti**. Ci auguriamo vivamente che il nostro impegno e il nostro operato contribuiscano a raggiungere questo auspicio, garantendo così un'adeguata **efficienza della gestione comunale**, come sottolineato da molti cittadini. Tale efficienza è imprescindibile per riuscire ad assolvere efficacemente i vari compiti che competono al Comune. Grazie ad una gestione oculata e responsabile, Maggia ha acquisito una buona solidità finanziaria; il Comune riesce oggi a camminare con le proprie gambe, dopo l'importante aiuto iniziale del Cantone di 11 milioni di franchi. Per far fronte alle spese correnti annuali, che si situano attorno agli 8 milioni di franchi, beneficiamo di contributi cantonali di poco superiori ai 2 milioni di franchi (attraverso i contributi di livellamento e di localizzazione geografica) e di ca. 3,5 milioni di franchi di gettito fiscale; tasse d'uso, contributi vari per le spese correnti e altre fonti di entrata di tipo amministrativo – pari a ca. 2,5 milioni di franchi – consentono al Comune di garantire il pareggio dei conti. La citata oculatezza gestionale sarà essenziale pure in futuro, al fine di poter garantire le necessarie risorse per operare altri importanti investimenti a favore della collettività. Il Municipio attesta poi con piacere che a Maggia è particolarmente sentita la questione dell'**informazione ai cittadini e i servizi di cancelleria, ma anche la politica culturale e la gestione dell'acqua potabile**: sono ambiti in cui l'Esecutivo ha insistito molto in questi anni, e che troveranno attenzione anche in futuro. Per ciò che riguarda l'acqua potabile, sono in atto (soprattutto verranno proposti nei prossimi

anni) degli importanti investimenti, dell'ordine di alcuni milioni di franchi, per garantire un servizio di sempre maggior qualità. Inevitabilmente, la tassa d'uso – ora sensibilmente inferiore alla media cantonale – subirà degli aumenti: riteniamo però che per un servizio fondamentale come l'acqua potabile sia uno sforzo, oltre che necessario, giustificato. Un ulteriore aspetto rilevato dal sondaggio è il **forte senso di appartenenza del cittadino al proprio Comune prima dell'aggregazione**. È un legame naturale e da parte nostra non è visto come un ostacolo allo sviluppo dell'entità aggregata, a patto che questa forte identità locale non sia sinonimo di chiusura e isolamento. I fatti dimostrano invece che le nostre frazioni hanno in generale riscoperto una significativa vitalità propositiva, non solo a carattere ricreativo: un forte legame con il proprio villaggio dovrebbe favorire il piacere a contribuire allo sviluppo e alla crescita della vita comunitaria. Il Municipio si augura che il dinamismo nelle frazioni si consolidi e si sviluppi: oltre a rendere "viva" una comunità, ciò contribuirà a coinvolgere un numero sempre maggiore di persone ed eviterà nel contempo che Maggia diventi una periferia dormiente. Infine, dal sondaggio emerge che in molti desiderano che il **Comune sia un luogo piacevole in cui vivere**. Noi siamo convinti che Maggia lo sia, ma crediamo pure che in troppe occasioni non ce ne rendiamo conto a sufficienza. Nel limite delle sue possibilità, il Municipio farà tutto il possibile affinché ciò avvenga, per Maggia e i suoi abitanti!

Il Municipio

Continua l'amicizia tra Maggia e Wallisellen

La nascita dell'amicizia tra l'importante cittadina zurighese e il nostro Comune risale a più di un ventennio fa, quando l'allora sindaco di Aurigeno Willy Arnold allacciò i primi contatti con i colleghi di Wallisellen. A seguito dell'aggregazione del 2004 i contatti con il Comune di Maggia sono stati mantenuti: in particolare segnaliamo la partecipazione del nostro Comune ad una fiera espositiva a Wallisellen, in cui ha avuto la possibilità – in collaborazione con diverse associazioni della Valle – di presentare, con un apprezzato stand informativo, la nuova realtà istituzionale. L'amicizia con Wallisellen assume una grande importanza per Maggia: da un lato la reciproca conoscenza consente di confrontare idee, metodi di lavoro, progetti; dall'altro gli amici zurighesi hanno sempre mostrato generosità nei nostri confronti, elargendo una serie di contributi finanziari destinati ad importanti inve-

stimenti nella nostra realtà, l'ultimo dei quali, dell'importo di Fr. 30'000, destinato alla creazione della Biblioteca comunale ad Aurigeno. Nel corso dell'estate la nuova compagine municipale di Maggia ha voluto riallacciare e rinsaldare i contatti, invitando il Municipio di Wallisellen a trascorrere qualche giorno nel nostro Comune. In ottobre, il signor Urs Remund, municipale del Comune zurighese, unitamente alla moglie e al figlio, ha risposto al nostro invito. L'incontro con il municipale di Wallisellen è stato molto cordiale: ha permesso una maggiore conoscenza reciproca e la presentazione di progetti e obiettivi del Comune di Maggia. Da parte di Remund è stata assicurata la disponibilità sia di portare avanti l'amicizia che lega i due Comuni, sia di entrare nel merito di un sostegno finanziario per opere che Maggia intende realizzare. Una notizia senz'altro incoraggiante per la nostra comunità!



Il municipale di Wallisellen Urs Remund, con moglie e figlio, in compagnia del Municipio di Maggia e della vice segretaria Iris Säuberli-Codioli.

Rustici: quo vadis?

Il Municipio, all'inizio di novembre, ha interposto ricorso al Tribunale cantonale amministrativo nei confronti del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (il cosiddetto PUC-PEIP), lo strumento giuridico che definisce le zone ritenute meritevoli all'interno delle quali sarà ancora possibile ristrutturare i rustici (anche con cambiamenti di destinazione) e che disciplina, attraverso le norme di attuazione, gli interventi ammessi. Il ricorso è stato sottoscritto anche dai sette Patriziati del Comune, preoccupati soprattutto per il fatto che alcune loro proprietà sono state escluse dalla zona meritevole di conservazione. Il Municipio sostiene fermamente che i rustici, da quelli ubicati sul fondovalle fino agli stabili alpestri, sono un bene fondamentale del nostro territorio: rappresentano una testimonianza storica, culturale ed architettonica che va assolutamente salvaguardata e adeguatamente valorizzata, anche solo per il rispetto di chi questi edifici li ha costruiti, non certo per sfizio ma piuttosto per un funzionale e necessario "sfruttamento" del territorio, legato indissolubilmente alla terra, all'allevamento e alla pastorizia. Ogni rustico pertanto deve poter essere considerato con la giusta dignità! Senza poi dimenticare l'aspetto socio-economico: poter ristrutturare un rustico cambiandone destinazione rispetto al passato, oltre ad essere un atto d'amore (oneroso!) verso il paesaggio, è un'occasione di lavoro per i nostri preziosi artigiani, nel pieno rispetto (anche questo va sottolineato) delle caratteristiche costruttive e della tipologia tradizionale.

Il PUC-PEIP a mente del Municipio non soddisfa le convinzioni appena esposte. Pur riconoscendo l'importanza di avere, finalmente, una base legale che disciplina e che consente gli interventi su edifici fuori zona edificabile (ciò che colma una lacuna che si trascina ormai dagli Anni Ottanta), il Municipio ha ritenuto importante ricorrere in quanto troppi punti sono giudicati negativi per la nostra realtà comunale. Innanzitutto si rileva **una lacuna procedurale**: il PUC-PEIP in questione non ha seguito il normale coinvolgimento dei Comuni. La versione

precedente, risalente al 2006, aveva invece avuto il giusto iter: a quell'epoca ben 130 Comuni avevano inoltrato le loro osservazioni in merito. Rispetto alla documentazione del 2006, l'attuale PUC-PEIP ha notevolmente ridotto le superfici destinate alle zone meritevoli di conservazione: l'autorità cantonale ha tenuto in considerazione esageratamente le restrittive osservazioni dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale piuttosto che le legittime rivendicazioni dei Comuni. L'attuale versione non può dunque essere considerata come un semplice adattamento del documento precedente risalente al 2006.

Il PUC-PEIP si contraddistingue altresì per le sue **carenze formali e per la delimitazione arbitraria del perimetro dei paesaggi**, entro i quali si può ancora intervenire sugli edifici inventariati quali meritevoli di conservazione. Il Municipio contesta con forza i cosiddetti criteri di esclusione, poiché hanno clamorosamente mancato un esercizio fondamentale, consistente in una lettura completa e attenta del paesaggio in cui sono inseriti i manufatti meritevoli di protezione. Infatti, la delimitazione dei paesaggi esclude senza riserve parecchi rustici, addirittura 93 per il nostro Comune! E dal documento in esame non emergono motivazioni plausibili che consentano di supportare il risultato del lavoro eseguito. In questo senso, l'ingiustificata assenza di una lettura di tipo storico, culturale ed etnografica del territorio ha comportato **l'esclusione di molti alpeggi dal PUC-PEIP!** Ciò significa che in questi luoghi si potrà procedere unicamente a lavori di manutenzione e non a cambiamenti di destinazione. L'annuale transumanza dal fondovalle agli alpi ha condizionato il paesaggio alle diverse quote delle nostre montagne: tralasciare gli alpi, il tassello forse più importante di questa secolare forma di nomadismo verticale vitale per i contadini di montagna del passato, significa non riconoscere, in modo grossolano, questa unitarietà del paesaggio. Inoltre, spesso gli alpeggi assumono pure una pregevole testimonianza di architettura tradizionale, contraddistinta da nuclei di casine armoniosamente edificate

in zone anche impervie con perizia e qualità. Il PUC-PEIP ha dunque effettuato una selezione arbitraria che risulta perciò assolutamente incomprensibile e non condivisibile.

Infine, **le norme di attuazione sono un aspetto oltremodo critico del PUC-PEIP.** Esse appaiono troppo restrittive e di difficile applicazione; le stesse intervengono oltre che sulle questioni architettoniche ed edilizie, anche sulle possibilità di gestione territoriale nell'area esterna di pertinenza del rustico, materia attualmente poco approfondita dalle norme comunali. È certamente importante, come del resto avviene già ora, occuparsi della conservazione non solo del rustico ma pure della zona circostante; ma stabilire in modo così repentino tale obbligo risulta fonte di disagio, assolutamente sottovalutato dal Piano in esame. Sempre per ciò che concerne gli spazi esterni, ci troviamo ad esempio in disaccordo sul fatto che vengano vietate tutte le sistemazioni esterne (se non per agevolare l'accesso all'edificio) e che non siano inoltre ammessi nuovi muri, terrazzamenti, ripiene... Tra le altre norme di attuazione che appaiono troppo restrittive, segnaliamo inoltre l'eccessiva rigidità in tema di ampliamenti, leggere sopraelevazioni, aperture e finestre, e il divieto di posa di canali di gronda; sottolineiamo pure l'onere amministrativo, e di conseguenza finanziario, che verrà ribaltato sul Comune, per compiti di vigilanza e controllo (mansioni peraltro difficilmente attuabili). Per concludere, ci attendiamo che il nostro puntuale ricorso – che non è da considerare un capriccio o un ostruzionismo, ma piuttosto come un atto di buon senso, equilibrato, di conoscenza e rispetto verso il territorio – venga accolto e considerato in tutti i suoi ambiti. I rustici sono una tipicità della nostra regione; pertanto meritano d'essere tutelati!

Il Municipio

L'alpe di Alzasca, con tutti i suoi corti, è inspiegabilmente stato escluso dalla zona meritevole di conservazione.



Bosco di protezione sopra il nucleo di Aurigeno

Nel corso del mese di ottobre sono giunti a termine gli interventi forestali nel bosco di protezione nella frazione di Aurigeno, iniziati nell'autunno 2007.

L'obiettivo selvicolturale principale puntava sul miglioramento della stabilità dei popolamenti per garantire la funzione di protezione del bosco.

Gli interventi effettuati nella fascia più bassa consistono nella riduzione delle resinose a favore delle latifoglie, nella creazione di aperture (buche) di rinnovazione e nell'esecuzione di diradi selettivi di alberi instabili, in modo da garantire la futura funzione protettiva del bosco e di limitare il propagarsi di neofite invasive.

Nella zona superiore (faggeta) sono stati eliminati alcuni grossi alberi instabili, creando le necessarie aperture per la messa a dimora di 870 giovani faggi, con l'intento di favorire il rinnovamento naturale. Inoltre, tramite una recinzione è stata creata un'area di controllo, che permetterà di verificare l'influsso della selvaggina sul rinnovamento del bosco.

Per facilitare il monitoraggio futuro, è stato

risistemato in gran parte il sentiero che dal Doleto conduce a Corzaliva.

In zona Chiesa si è proceduto ad un intervento di premunizione lungo il riale, mediante la costruzione di un vallo con blocchi di cava e pietrame del posto, per mettere in sicurezza la zona abitativa circostante. Considerato che nelle adiacenze è presente un'area di svago, si è proceduto, mediante potatura, al recupero di alcuni begli esemplari di castagno.

La Direzione generale dei lavori di tutte le opere è stata curata dall'Ufficio forestale del 7° Circondario (ing. Thomas Schiesser). I lavori forestali sono stati eseguiti dalla ditta SILFORST di Bosco-Gurin e diretti dal forestale del Settore Bassa Vallemaggia (Bernardo Huber), mentre le opere di arginatura sono state eseguite dalla ditta Poncetta SA di Bignasco, sotto la direzione dell'ing. Nello Garzoli di Maggia.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a fr. 360'000. Con un sussidio del 70% ed un ricavo della vendita del legname che ha coperto ca. il 10% dei costi. Rimane un costo residuo del 20% circa a carico del Comune.



OPERE TERMINATE

Pista ciclabile tratta passerella Ronchini-Terra di fuori Aurigeno

Nel mese di giugno 2010 è stata terminata la pavimentazione con fondo in calcestruzzo sulla tratta che dalla passerella della frazione dei Ronchini porta alla frazione Terra di fuori ad Aurigeno. L'opera è stata voluta dal Municipio quale completamento dell'anello ciclabile delle frazioni di Ronchini-Aurigeno-Moghegno-Maggia. Il costo complessivo dell'opera ha raggiunto i fr. 19'000.--, sussidiati in ragione del 90% dal Cantone.



Cimitero di Moghegno

Dopo alcuni mesi di lavori, eseguiti da artigiani esperti sapientemente coordinati dalla progettista, arch. Gabriella Tomamichel di Moghegno, nella seconda metà di ottobre è giunto a felice conclusione l'intervento che ha visto la realizzazione di 36 nuovi loculi cinerari ed il restauro della cappella nel cimitero di Moghegno.

L'opera, per la quale il Consiglio comunale aveva ratificato un credito di fr. 80'000 nella seduta del 22.12.2008, permette di dotare il camposanto della frazione di un numero sufficiente di loculi per soddisfare le potenziali esigenze dei prossimi anni. Come si può ben vedere dalla fotografia anche il restauro pittorico della cappella, effettuato da una équipe di specialisti del ramo, ha dato buoni risultati riportando questo edificio sacro al suo antico splendore.



Comunicati UT

Impianti riscaldamento

Rendiamo attenti i cittadini che, per legge, sono tenuti ad effettuare il controllo e la pulizia periodica delle caldaie e delle canne fumarie. Queste manutenzioni servono ad ottimizzare il funzionamento degli impianti e a ridurre i consumi di combustibile. A tale proposito si segnala che durante il periodo autunno 2010 – primavera 2011, il controllore ufficiale per il nostro Comune, Giovanni Bologna, effettuerà il controllo di tutti gli impianti a combustione alimentati a gasolio e a gas, così come previsto dalle direttive cantonali in materia. Rammentiamo inoltre l'obbligo di notificare l'eventuale sostituzione degli impianti di riscaldamento e a presentare una domanda di costruzione in caso di modifica della fonte di calore (pompe di calore, sonde geotermiche ecc.).

Taglio siepi

Dai terreni privati a lato delle strade comunali si rilevano ancora troppe situazioni, in cui siepi e rami sporgono sul suolo pubblico, impedendo il transito normale a pedoni e veicoli. Come previsto dall'ordinanza municipale si invitano i cittadini non in regola a voler provvedere in merito. In caso di mancato rispetto delle disposizioni vigenti, gli operai comunali sono autorizzati a procedere senza preavviso al taglio delle fronde sporgenti. Le relative spese saranno addebitate al proprietario.

Sgombero neve

L'inverno è alle porte. In caso di nevicata, l'UT invita i cittadini a non parcheggiare la propria vettura a lato delle strade, onde evitare problemi al servizio calla neve. Inoltre i fruitori di parcheggi pubblici sono pregati di tenersi a disposizione per lo spostamento delle vetture in modo da permettere lo sgombero immediato della neve su queste aree. Chiediamo ai cittadini collaborazione e comprensione.

Risultati delle campagna radar amico

Strada cantonale, zona Ronchini in direzione di Avegno (da lunedì 11 ottobre a lunedì 18 ottobre 2010)

La velocità media rilevata è uguale al limite legale (60 su 60km/h), mentre la V85 (valore sotto il quale si trovano l'85% delle velocità) è superiore al limite tollerato (70 su 65km/h).

Circa il 34.5% dei passaggi è superiore al limite legale, di cui il 22.5% supera anche la tolleranza. I superamenti estremi (oltre 20km/h sopra il limite), potenzialmente pericolosi, sono superiori al 4%. Uno su quattro transiti sono oltre la tolleranza e i superamenti estremi sono frequenti. Vista la presenza del passaggio pedonale la situazione è da ritenersi pericolosa.

Strada cantonale, zona Centro commerciale Maggia in direzione Giugliano (da lunedì 31 maggio a lunedì 14 giugno 2010)

La velocità media rilevata è inferiore al limite legale (52 su 60km/h) come pure la V85 è inferiore al limite tollerato (60 su 65 km/h).

Circa il 15% dei passaggi è superiore al limite legale, dei quali il 6.4% supera anche la tolleranza. I superamenti estremi (oltre i 20 km/h sopra il limite), potenzialmente pericolosi, sono inferiori allo 0.5%. I limiti vengono in questo caso rispettate.

Strada cantonale, zona fermata bus Someo in direzione Maggia (da lunedì 14 giugno al lunedì 21 giugno 2010)

La velocità media rilevata è inferiore al limite legale (56.4 su 60km/h) e la V85 leggermente superiore al limite tollerato (66 su 65km/h).

Il superamento del limite legale avviene nel 34% dei casi, di cui il 16.5% supera anche il limite tollerato. I superamenti estremi sono inferiori al 1.3%.

I dati sono da considerare normali e i limiti odierni vengono rispettati.

Legenda

Velocità media: la media di tutti le misurazioni

V85: valore sotto il quale si trovano l'85% delle velocità misurate

Superamenti di velocità estremi: oltre 20 km/h sopra il limite

Iniziato il cantiere del nuovo centro COOP

Ai primi di ottobre sono iniziati i lavori di costruzione, a Maggia, dello stabile che ospiterà il nuovo punto vendita COOP, che sarà pronto all'inizio del 2012. L'edificio verrà edificato su tre piani: l'esercizio COOP occuperà l'intero piano terra (in totale ca. 1'200 metri quadrati, di cui ben 750 destinati alla superficie di vendita); al primo e al secondo piano sono previsti 10 moderni appartamenti, mentre al piano interrato sorgeranno cantine, lavanderie, locali tecnici e quaranta posti auto. All'esterno si avranno a disposizione una cinquantina di parcheggi. La costruzione della prevista rotonda, contribuirà alla sistemazione viaria del comparto e garantirà la necessaria sicurezza. La realizzazione di questa nuova infrastruttura costituisce senz'altro una notizia positiva per la popolazione maggese e di tutta la Vallemaggia. La presenza del nuovo e completo centro commerciale soddisferà certamente le esigenze di tutti. Alla popolazione si chiede comprensione e pazienza per i problemi viari che potranno crearsi.



Il cantiere del nuovo "Centro al Mulino" in una foto d'inizio novembre.

Un bilancio di mezza legislatura e un'idea

Care concittadine, cari concittadini, abbiamo superato la metà della legislatura, è quindi il momento di stilare un primo, seppur provvisorio, bilancio.

Voglio cominciare ricordando alcuni aspetti formali, ma importanti, che hanno contraddistinto Esecutivo e Legislativo: il recente avvicendamento del sindaco, in cui Aron Piezzi ha sostituito Fiorenzo Quanchi alla testa del Municipio e l'entrata in Consiglio comunale di due nuovi giovani. Entrambi sono un segnale positivo, a testimonianza della volontà delle giovani generazioni di dare un tangibile e serio contributo alla cosa pubblica.

Ecco alcune considerazioni inerenti all'attività politica discussa sui banchi del Consiglio comunale. Il Legislativo ha approvato una serie di crediti, più o meno importanti in quanto a

cifra, per un totale di quasi quattro milioni e mezzo. Essi sono destinati in parte a garantire la corretta manutenzione delle infrastrutture comunali, ad esempio quelle inerenti all'acqua potabile; in parte alla progettazione, di cui l'importante studio strategico sullo sviluppo del comparto del centro scolastico dei Ronchini è un'illustrazione. Infine diversi crediti vanno a potenziare la funzionalità del nostro Comune, anche con riferimento alla quotidianità dei cittadini, ad esempio il credito per la rotonda presso il centro commerciale di Maggia, che migliorerà la viabilità e la sicurezza in questa zona cruciale.

A proposito della gestione finanziaria, riflessa negli ultimi consuntivi, si denota con piacere un miglioramento del risultato d'esercizio e dell'autofinanziamento e la diminuzione del

debito pubblico; il suo valore contenuto è certamente una base di partenza solida per una sana politica degli investimenti, senza il rischio di un eccessivo indebitamento.

Globalmente possiamo quindi affermare che il bilancio della prima metà della legislatura è positivo. Vi sono chiaramente margini di miglioramento, ad esempio nell'accelerare la concretizzazione degli investimenti, aspetto sul quale il Municipio si è già chinato assieme alla Commissione della Gestione, oppure nel miglioramento di alcuni servizi.

Il piano finanziario atteso nel prossimo anno ci darà una visione finanziaria globale; un'idea potrebbe essere di allegare anche un piano di sviluppo strategico per il Comune, che possa poi essere discusso dai vari gruppi politici così da definire una linea comune e condivisa.

Christian Ferrari

capogruppo Liberale Radicale

Concittadini: non solo pretendere, ma pure dare!

Come tradizione, i vari capigruppo in seno al Consiglio comunale sono chiamati a esprimersi sull'andamento del nuovo Comune di Maggia. Ora il mio compito quale leghista è esporre la mia opinione.

Voglio iniziare con una bella notizia a favore degli abitanti di Giumaglio. Nei giorni scorsi, assieme ad alcuni amici, ho voluto visitare il nucleo del paese; orbene siamo rimasti sorpresi per l'ordine e la pulizia sia nei vari giardini come nelle caratteristiche viuzze. Ciò è merito non solo del lavoro dei nostri operai comunali, ma anche della coscienza degli abitanti di Giumaglio. Tutto ciò dimostra che costoro

hanno ancora a cuore il proprio paese. BRAVI! Questo è un esempio da seguire: non solo pretendere, ma pure dare! Nei prossimi mesi effettuerò un giro anche nelle altre frazioni, dove sono sicuro che, troverò lo stesso attaccamento.

Al Municipio cosa posso proporre?

Aumentare di una o due unità il numero degli operai pur sapendo che verranno a costare circa 80'000 franchi l'uno. Il Comune ci guadagnerà in bellezza, ordine, pulizia ecc.: un biglietto da visita per il turista e una maggior soddisfazione per l'indigeno. Esiste pur sempre la possibilità di assumere disoccupati a minor costo. Questo lo posso confermare, anche a seguito della mia esperienza avuta con l'ex Comune di Aurigeno.

Vorrei inoltre chiedere al Municipio, ora che si avvicina la stagione sciistica a Bosco Gurin, l'importo finanziario che il Comune di Maggia ha destinato a Bosco; questo contributo, avrà

delle ripercussioni sugli sconti per studenti o per la nostra popolazione che si reca in loco?

Termino questo mio scritto invitando tutti i cittadini a voler segnalare alla cancelleria tutto quello che ritengono non in ordine. In merito all'amministrazione, chiedo di voler ascoltare maggiormente i cittadini così da acquisire la loro fiducia e credibilità nelle istituzioni. Invito tutti a fornire le informazioni con la dovuta calma e cercare di risolvere parte dei problemi della gente, che oggi giorno non sono pochi.

Quale consigliere comunale leghista auguro a tutti un buon lavoro agendo in favore della nostra cittadinanza.

Grazie a tutti voi cari concittadini per aver avuto la pazienza di leggermi.

Aldo Pedroni

capogruppo Lega dei Ticinesi

AAA Nuove leve cercansi

Trascorso il primo biennio è consuetudine fare un bilancio dell'andamento dell'attività politica comunale. Cercherò di riassumere brevemente. La decina di sedute che ci hanno impegnato, hanno avuto generalmente un ordine del giorno piuttosto fitto e, forse anche per questo motivo, si sono sempre svolte in modo scorrevole senza discussioni rilevanti. Vero è che il grosso lavoro di analisi e di approfondimento dei Messaggi municipali viene svolto dalle Commissioni che con i loro rapporti, generalmente, forniscono le spiegazioni necessarie a capire meglio. Inoltre le riunioni poi che ogni gruppo tiene prima della seduta convocata, permettono a ogni consigliere di approfondire ulteriormente. Il Consiglio comunale si riunisce quindi con le "idee" già in chiaro.

Il lavoro svolto finora in Consiglio comunale contempla alcuni importanti crediti concessi, per esempio: per il progetto della (tanto agoniata) rotonda che risolverà i problemi di sicurezza di un incrocio ormai diventato troppo pericoloso e che mi auguro possa trovare

poi il consenso anche dei più scettici; per delle migliorie e dei potenziamenti dei nostri acquedotti e della rete idrica che porteranno ai rubinetti delle nostre case un'acqua migliore; per lo studio di importanti strutture e opere come il futuro "Centro scolastico" ai Ronchini, l'area di svago in Lüeira nella frazione di Maggia, i nuovi magazzini comunali, la caserma dei pompieri e la nuova passerella tra Moghegno e Maggia, che miglioreranno i servizi offerti.

Il "lato finanziario" del Comune, come avrete già potuto leggere sui giornali, gode di una buona salute. Addirittura disponiamo di buone "riserve", il che forse ci permetterà in futuro di realizzare qualche piccolo progetto in più.

Alcuni avvicendamenti in seno al Municipio e al Consiglio comunale hanno segnato la fine di questi primi due anni. Faccio dunque i miei migliori auguri per un proficuo lavoro: al sindaco Aron Piezzi, al municipale Roberto Adami e alla consigliera Morena Cheda-Adami.

Il secondo biennio che stiamo per affrontare, porterà con sé oltre al consueto lavoro, anche il crescente fermento per le prossime Elezioni comunali. Tema che anche all'interno del nostro

gruppo è stato ovviamente già discusso e che ci ha portato a guardare il futuro con un po' di apprensione. In effetti ai nostri inviti a riunioni e assemblee ben poca è stata la partecipazione delle persone che, chiamate al voto, si riconoscono in noi. In particolare notiamo un'assenza preoccupante di nuove leve per le prossime liste. Leve necessarie per un rinnovo e "ringiovanimento" delle nostre fila e in sostituzione di chi ha espresso il desiderio di voler cedere il proprio posto nel consiglio.

Ricordando che, malgrado le apparenze, il colore rosso del nostro gruppo non è una tinta unita, ma una sfumatura di ideologie progressiste, ambientaliste e socialiste; lancio un appello a partecipare alle attività del nostro gruppo che ha bisogno di gente e di nuove leve. Alla prossima!

Claude Schaffter

capogruppo Unità della Sinistra e simpatizzanti

Maggia dei giovani e del futuro...

Il tempo passa velocissimo e la metà del nostro mandato è già trascorsa, questi due anni sono volati in un soffio, malgrado ci sia stato tanto, tantissimo lavoro e importanti eventi. Tantissimo lavoro da parte dell'Esecutivo, tantissimo lavoro in seno alle Commissioni, in particolare nella Gestione e le commissioni tecniche (edilizia e pianificazione), importanti eventi che hanno interessato in particolare il nostro gruppo, eventi che mi piace ed è doveroso ricordare. Ha terminato il suo mandato, come stabilito a inizio legislatura, dopo più di trent'anni di politica comunale, il promotore dell'aggregazione e primo sindaco del nuovo Comune di Maggia, Fiorenzo Quanchi. Ha lasciato al suo giovane subentrante Aron Piezzi, un Comune funzionale e finanziariamente solido con un capitale proprio al 31.12.2009 di quasi tre milioni, nonostante un ammortamento straordinario di un milione. Con l'uscita di Fiorenzo dalla vita politica comunale, si è "persa" una persona capace e di riferimento, che a breve sarà molto difficile sostituire; ma io confido nei giovani e sono sicuro che anche loro faranno un ottimo lavoro. La sostituzione di Fiorenzo in Municipio è toccata al giovane disponibile e volenteroso Roberto Adami, classe 1979, che è stato a sua volta sostituito in CC dall'altrettanto giovane

Morena Cheda-Adami, classe 1985, prima subentrante per il 3° circondario. Ha lasciato pure il Consiglio comunale Valerio Quanchi, dopo quasi quarant'anni di attività. Valerio ha iniziato la sua "carriera" politica, al momento della costituzione del primo Consiglio comunale dell'allora Comune di Maggia nel lontano 1972. È stato sostituito, il caso ha voluto, da sua figlia Gloria, classe 1983, prima subentrante del 1° circondario, e prima donna Popolare Democratica in CC del nuovo Comune di Maggia. Questi cambiamenti sia nell'Esecutivo che nel Legislativo, hanno portato nuova energia che speriamo, ne sono pienamente convinto, darà al nuovo Comune di Maggia nuovo entusiasmo e nuova linfa per fronteggiare le molte sfide che ci attendono. Personalmente mi stimola molto lavorare con dei "giovani", mi piace sentire le loro idee e dibattere con loro sui diversi temi. Uno dei vantaggi di avere dei giovani, in particolare nell'Esecutivo, consiste nel fatto che non temono i cambiamenti, perché non hanno pregiudizi e, proprio per questo, a volte riescono a risolvere problemi che si trascinano da tempo. Nell'ultimo anno abbiamo votato diversi importanti crediti per progetti che si realizzeranno nel corso dei prossimi anni, ad esempio: il progetto della Rotonda del centro commer-

ciale, una realizzazione epocale per Maggia, lo studio della nuova passerella tra Maggia e Moghegno, importanti interventi di carattere forestale, l'importantissimo studio strategico per lo sviluppo della zona del Centro Scolastico dei Ronchini e l'allestimento del progetto inerente la costruzione di nuovi magazzini comunali e la caserma dei pompieri. Purtroppo però, in questi ultimi anni ci siamo anche resi conto che le cose vanno sempre più a rilento, che gli iter procedurali sono sempre più lunghi e complessi, ma qui confidiamo sulla tenacia e la determinazione del nostro Municipio che saprà portarli avanti con coscienza e tempismo. Da parte mia quello che mi aspetto per il futuro, speriamo prossimo, è che tra tutti i Comuni della Valle ci sia più coesione, più collaborazione e più dialogo, condizioni indispensabili, per portare avanti assieme diversi temi d'interesse regionale. La Vallemaggia ha bisogno di coesione ed entusiasmo, perché deve rafforzare la sua autonomia e le sue potenzialità, al fine di diventare sempre più concorrenziale e forte, sfruttando al meglio le sue poche ma grandissime risorse sia umane che territoriali. Cordialmente.

Pietro Quanchi

Capogruppo Popolare Democratico

Riveo 1471? Forse sì, forse no Accertamenti in corso

L'edificio più antico della Valmaggia è una stalla ubicata nel nucleo di Caveragno; risale al 1372. La sua datazione è stata possibile grazie ad un'indagine dendrocronologica che ha permesso di stabilire quando l'albero dal quale è stato ricavato un tronco per costruire l'edificio è stato abbattuto. Fra gli stabili in pietra le date più antiche compaiono sulle case di Bignasco e fanno riferimento al XVI secolo. Una interessante scoperta si profila però all'orizzonte. Nell'ambito della ricerca toponomastica attualmente in fase di ultimazione a Someo (la presentazione della relativa pubblicazione è prevista nel corso del 2011) è stata infatti rinvenuta, sull'architrave in pietra di un "canvin" ubicato nella zona dei grotti di Riveo, una data che potrebbe portare ulteriormente indietro le lancette del tempo al 1471. La scoperta è stata effettuata casualmente sul finire della scorsa estate. All'iniziale emozione e al piacere derivante dalla gradevole e inattesa sorpresa è immediatamente subentrata l'esigenza di procedere alla doverosa verifica dell'autenticità dell'iscrizione. La sua ubicazione (su uno stabile secondario) e l'accuratezza (per l'epoca) dell'incisione invitano infatti alla prudenza. Gli

interrogativi da sciogliere sono diversi. Nel corso dei prossimi mesi, prima di vantare l'eventuale nuovo primato valmaggese, si dovrà quindi procedere a degli accertamenti avvalendosi della cortese collaborazione dell'Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia (APAV). La data, preceduta da tre iniziali (una A, una M e una C scritta al contrario) e da una croce, compare nitidamente su un architrave in pietra ben lavorato sostenuto da due robusti montanti quadrati. L'accesso alla cantina, ubicata ai piedi della montagna dove ci sono i caotici resti di un antico franamento, avviene lungo una breve e poco profonda trincea. Il grande masso, sotto il quale è stato ricavato il "canvin" recante l'iscrizione, presenta pure un'altra cantina alla quale si accede separatamente e sulla quale non figurano date. Come si usa dire in questi casi, affaire à suivre...

Maurizia Campo-Salvi

sopra: L'accesso al "canvin"
sotto: Il dettaglio dell'iscrizione con la data.



La lüvèira di Aurigeno: un manufatto da salvare

Uomini e lupi: una storia infinita

Una ventina d'anni fa, su segnalazione di Guido Dellagana, gli allievi di terza del nostro Centro scolastico, avevano ritrovato i resti di una antica lüveira esistente ad Aurigeno in zona "Vald". Incuriositi, in quanto l'argomento lupo suscita anche nei ragazzi di oggi una certa attrattiva, e per saperne di più su questo eccezionale documento storico, alcuni di loro si rivolsero ad un'anziana del luogo, la signora Maria Barca, la quale nell'infanzia aveva avuto la fortuna di udire ed ascoltare racconti di roccambolleschi incontri o battute al lupo, da parte di nonni o bisnonni.

"A sud del villaggio – confermò Maria – si possono trovare i resti di una lüveira, ossia di una trappola per lupi. Purtroppo una cinquantina d'anni fa, con la costruzione di un sentiero, essa venne parzialmente distrutta ed ora il manufatto si trova in stato di degrado. Non si sa quando venne costruita, ma doveva trattarsi di un periodo in cui i lupi facevano strage di pecore. La trappola consisteva in un recinto quadrato circondato sui tre lati da muri altissimi mentre per il quarto veniva sfruttato il fianco della montagna. Nel recinto, attraverso un'apertura, si introduceva un agnellino, il quale trovandosi solo mandava continui belati. Questi attiravano il lupo che, dal fianco della montagna, poteva scendere ed introdursi nel recinto, dal quale però non poteva più uscire. Per lui era una trappola mortale; in seguito, i contadini armati di fucile, lo abbatterono. Nel 1837 sul monte Capoli, in una notte i lupi fecero strage di ben trenta pecore; dopo di che i proprietari furono costretti a vegliare tutte le notti. Accendevano dei focherelli, così, un po' per l'odore del fumo, un po' per le voci delle persone, i predatori furono tenuti lontani. Quando veniva catturato un lupo, si usava passare di paese in paese con la sua pelle ed il cacciatore riceveva una modesta ricompensa. La nostra povera nonna ricordava d'aver visto, durante la sua fanciullezza, due giovani di Someo che esibivano la pelle del lupo. Questo avvenne attorno al 1855".

Attraverso questa e varie altre testimonianze, gli scolari si resero conto del fatto che lupi ed orsi erano presenti nel Canton Ticino e quindi anche nella nostra valle (ora alcuni esemplari sono riapparsi) fino alla seconda metà del 1800. Le occasioni per accostarsi a questa situazione che a taluni potrebbe apparire a prima vista ir-reale, non mancano. Si vedano ad esempio i numerosi toponimi riferiti ai lupi, esistenti in valle: "la capela dal lüv", "la costa dal lüv", "al pass dal lüv", "la capela da l'orsott", ecc. Definizioni di luoghi dove in un modo o nell'altro queste fiere hanno lasciato il segno, creando per i nostri antenati motivi di ansie, preoccupazioni, fastidi e paure. In tutti i modi si sono escogitati, coi mezzi a disposizione allora, sistemi per eliminare tali predatori. Preoccupazioni pure recepite dalle Autorità che emanarono vari decreti, accordando gratificazioni (taglie) per



La lüvèira di Aurigeno si raggiunge facilmente seguendo un comodo sentiero.

incoraggiarne l'eliminazione. È probabile che in ogni villaggio tutti si siano dati da fare per annientare il maggior numero possibile di lupi e di orsi che insidiavano il bestiame. Testimonianze vive di questo fervore di iniziative, rimangono appunto nel nostro ambiente, le lüveire. Il fatto poi narrato dalla signora Barca, circa la ricompensa ricevuta dai cacciatori che avevano ucciso un lupo e che passavano ad esibire la pelle in paese ci venne addirittura confermata da Maria Muscio di Someo, intervistata dal giornalista Teresio Valsesia nel 1966 che, tra l'altro, dichiarava: "Un inverno, mio nonno materno Giovanni Ambrogio Tomasini, aveva catturato un lupo insieme ad un amico. La nonna raccontava che i due andavano in giro per i paesi della valle con la pelle del lupo sulle spalle. Cantavano e ballavano e la gente dava loro qualche centesimo. La nonna che si chiamava Sofia, ed era del 1866, ricordava che quando suo padre rievocava questa storia rideva di gusto".

Scrivendo inoltre Valsesia: "Sia nelle valli ticinesi che nelle attigue italiane, ci furono cacce organizzate e generalizzate di tutte le comunità. Contro il flagello del lupo si celebravano messe e processioni. Anzi, secondo il Bonstetten, dopo che fu indetta una grande processione in valle Verzasca non fu più visto alcun lupo". Se i verzaschesi per cacciare i lupi dai loro territori, ricorrevano a messe e processioni, non dimostrarono di essere da meno, i loro confinanti valmaggesi. Nei Protocolli assembleari del Comune di Maggia, in data 22 agosto 1847 possiamo leggere: "Radunatasi la Generale Assemblea di Maggia nella solita sala comunale per fare una supplica al Sommo Pontefice per espellere il lupo, o pure mettere una tassa in Circolo per chi lo uccidesse. Si passa alla votazione e viene risolto di fare detto richiamo con voti 29 contro 11. Poscia si risolve ad unanimità di voti di mettere una tassa per quelli che uccidesse dei lupi, cioè lire

100 milanesi per la femina e lire 100 cantonali pel maschio".

È probabile tuttavia che, più delle intercessioni del Sommo Pontefice, siano valse l'abilità venatoria degli uomini del villaggio, per debellare dalle loro terre, il feroce predatore.

Oggi purtroppo i pochi resti della lüveira di Aurigeno sono sull'orlo del tracollo. Nessuno finora se n'è seriamente preoccupato. Gli abitanti della regione e i turisti che passano accanto alla lüveira, faticano a capire che quella è una straordinaria testimonianza delle lunghe lotte e delle preoccupazioni dei contadini di allora, unita alle apprensioni (o aspettative di altri), a quasi due secoli di distanza, circa la ricomparsa del lupo in alcune vallate del Cantone. Una zona speciale questa, con un patrimonio originale di valore storico, che necessita quindi urgentemente di essere tutelata. È doveroso salvare e conservare questo manufatto. Si tratta di un aspetto significativo della storia di Aurigeno e quindi del nostro Comune. Differire l'intervento potrebbe significare l'oscuramento di un'altra pagina della nostra storia. Si tratta di una responsabilità non da poco, che certamente nessuno di noi vorrebbe addossarsi.

Arturo Poncini

Ndr: Non solo ad Aurigeno, ma anche a Someo ci sono le tracce di un'antica lüvèira. I pochissimi resti di un possente muraglione di cinta sono ancora visibili in località da l'Ovi d'Int, sul versante destro della valle in zona pedemontana. Il manufatto fu colmato, nel secolo scorso, con il materiale di scarto proveniente da una piccola cava aperta (e subito chiusa) negli anni Cinquanta del secolo scorso. Della presenza della trappola per i lupi fa stato il preciso riferimento toponomastico: la lüvèira. (m.cs)

Nell'anticamera di X-Factor: L'emozionante avventura di Luis Landrini

Un simpatico giovanotto di 24 anni: alto, magro, pieno di entusiasmo; amante delle note e intenzionato a vivere per la musica.

Luis Landrini, conterraneo valmaggese di Giugliano, lavora come impiegato di commercio e studia da cantante professionista. Soprattutto dopo aver vissuto, in prima persona, la mirabolante esperienza alle selezioni di X-Factor, il programma per giovani cantanti emergenti, patrocinato da RAI 2.

Dopo aver "scarabocchiato" per qualche tempo sulla batteria (a 11 anni), si è dedicato alle tastiere prima e alla chitarra poi: chitarra, che è diventata finalmente e definitivamente la sua inseparabile compagna di viaggio.

Le prime esperienze di "gruppo" le ha avute verso i 13/14 anni con gli amici Andrea Reber, Damiano Piezzi e Tiziano Ruggeri: si chiamavano allora i SENSU UNICO".

Verso i 18 anni, entra a far parte di un nuovo sodalizio, con Dario Jelmini (chitarra), Camillo Donati (basso) e Ivan Frapolli (batteria): gli "SMASH".

Il gruppo suona però un tipo di musica che non lo entusiasma troppo: si tratta infatti dello "SKA" (un rock abbastanza forte). Nel frattempo, infatti, Luis sta già componendo canzoni sue, il cui stile (pop melodico) si distanzia abbastanza dal quello dei compagni. Ciò nonostante vive con loro parecchie avventure musicali: concerti un po' in tutto il Ticino e persino un festival rock in Italia. Nel frattempo, a Camillo Donati, subentra nella band Alfio Sartori.

Nel 2008 Luis decide infine di separarsi dagli SMASH e di intraprendere la carriera di solista, con altri musicisti. Non si separa però da Dario Jelmini che - lo dice lui stesso - è e rimane "il mio fratello musicale". Gli altri suoi nuovi compagni di viaggio sono: Samuele Barabrossa (chitarra), Ivan Giacometti (chitarra), Roberto Bianchetti (batteria).

Tutti quanti lavorano (o studiano) e suonano: l'impegno professionale e musicale è impegnativo, ma finora sono riusciti a convivere serenamente.

Il gruppo "Luis Landrini" produce persino il suo primo CD ufficiale nel febbraio del 2010: contiene 8 brani inediti di Luis, tra cui "Amica mia", che ha vinto il primo concorso "Notte bianca" durante un concerto in Piazza Grande a Locarno.

Luis mi parla finalmente della sua ultima, meravigliosa e incredibile avventura alle selezioni di X-Factor.

Dopo aver seguito con interesse, alla televisione, alcune puntate del programma condotto da DJ Francesco e molto conosciuto anche nel Canton Ticino, decide di tentare l'avventura del provino. L'occasione gli è data dalla decisione della RAI di prevedere tre audizioni - per la prima volta - anche in quel di Como,

quindi relativamente vicino a casa.

Quella mattina, i cancelli si sarebbero aperti alle 9.00: Luis, con una ventina di altri concorrenti, era già lì alle 6.00.

Al momento dell'apertura, i giovani giunti sul posto e pronti a mettersi in gioco erano arrivati addirittura a 11.519 !!!! Non solo: durante le tre giornate, la giuria ha visionato la bellezza di 30.000 aspiranti cantanti. Molti di voi - io compreso - si sarebbero scoraggiati e avrebbero forse rinunciato: le possibilità di riuscita, in questi casi, sono infatti proporzionali al numero dei partecipanti!

Luis non si dà per vinto e, oltretutto, viene chiamato alle 17.00 ! Per una canzone, senza accompagnamento musicale, che dura un minuto e mezzo !

Finito il pezzo, gli dicono: "Abbiamo capito come canti: puoi andare".

Normalmente, trascorse tre settimane, sarebbe dovuta arrivare la risposta. Dopo un mese, Luis ha ormai perso le speranze.

E invece, all'inizio di settembre (3 mesi dopo ! quando, tra l'altro, il programma era già partito con i nuovi concorrenti), gli comunicano che ha superato il provino e che deve presentarsi in RAI per una nuova audizione, questa volta con Mara Maionchi, uno dei giudici ufficiali della trasmissione.

Si presenta, assieme ad altre 35 persone, supera due test, dove è registrato e filmato e, alla fine, viene selezionato tra i migliori 5 per essere presentato durante il programma Extra-Factor, che va in onda nella fascia pre-serale.

Secondo il regolamento, questi concorrenti potrebbero subentrare ai cantanti esclusi dalla giuria e dal pubblico della trasmissione principale. Luis mi dice però che, ora, non ha più molte speranze in questo senso, poiché la sua eventuale partecipazione dipende anche dal tipo di cantante che deve lasciare: infatti ci sono quattro gruppi e se non viene eliminato uno del "suo" gruppo, le chances si riducono. Luis si dice comunque molto soddisfatto del risultato ottenuto: e ci mancherebbe altro! Se pensate che, in tutta Italia, i concorrenti sono stati più di 80.000, il fatto di esser arrivato fin qui, la dice lunga. Se poi aggiungiamo che si tratta di un "extra-comunitario", il valore dell'impresa è notevole.

Complimenti quindi a Luis Landrini per i suoi futuri successi, che sicuramente lo accompagneranno ancora durante la sua -glielo auguriamo di cuore- lunga carriera.

Fabio Cheda

Chi fosse interessato a visitare il sito di Luis, ecco l'indirizzo: www.luislandrini.tk



Maggia, cuore di ghiaccio?

Il Comune di Maggia è sicuramente legato allo sport del calcio; molto meno all'hockey. Eppure, se si gira per le frazioni, è facile notare sui balconi, le bandiere dei due club ticinesi di disco su ghiaccio. Quindi la passione c'è.

Dal 1983 esiste l'Hockey Club Maggia, una società che coinvolge giovani e meno giovani e che spazia da attività prettamente sportive (tornei vari di hockey) ad attività sociali e di ripristino sentieri. In quest'ottica per esempio ogni anno l'HC Maggia si impegna nella pulizia dei sentieri sui monti di Maggia, nella Valle del Salto fino al Lago Pianca e ha partecipato attivamente al ripristino dell'Alpe Masnè, portato a termine e inaugurato nel corso dell'estate. E forse non tutti sanno che le tradizionali feste del 1° agosto vengono organizzate da loro, come pure che la buvette della spiaggia in riva al fiume sotto la pontina di Maggia-Moghegno è gestita dall'HC Maggia, e permette ogni anno a giovani studenti di guadagnare qualcosina lavorando al bar.

Chiaramente il lato sportivo è il fulcro della società, con un gruppo composto da giocatori dilettanti supportati da chi l'hockey l'ha potuto conoscere da professionista come il caso di Patrick Adami, che ha militato in squadre di Lega nazionale A e B, fra le quali il Lugano e giocatori che regolarmente scendono in campo in 2a. o 3a. divisione.

Oltre al Maggia, nel nostro Comune è attiva pure un'altra squadra di hockey amatoriale: l'Hockey Club Giumaglio, fondata nel 1981. Oltre a promuovere l'attività sportiva, contraddistinta da tre vittorie al Torneo organizzato annualmente a Prato Sornico (negli anni 1986, 1994 e 2004), la società è attiva nella realtà sociale di Giumaglio. Segnaliamo in particolare l'organizzazione della festa patronale del 15 di agosto ai Grotti di Preonzo e il San Nicolao per i più piccini. In passato l'HC Giumaglio si è fatto promotore, in collaborazione con la signora Livia Römer, dell'organizzazione di concerti blues e gospel, quando ancora non esisteva il rinomato Vallemaggia Magic Blues. L'HC Giumaglio ha pure partecipato attivamente alla creazione del Parco giochi della frazione e al progetto di ripristino dell'alpe Spluga. Quindi sì, Maggia può essere considerata una piccola patria dell'hockey dove la passione per il ghiaccio ferve.

E piccoli campioni crescono. In particolare, due fratelli di 19 e 16 anni di Aurigeno che con sacrifici e passione si allenano ad Ambri. Patrick e Ivan Incir.

Ivan, il maggiore dei due, classe 1991, ha imboccato la via dell'hockey professionistico e ha le idee molto chiare: "Ho perso la prima parte della stagione a causa di un infortunio ad una vertebra, ma ora ho una gran voglia di guadagnarci fiducia e di dimostrare il mio valore. Ho tanti progetti per il futuro, e vorrei davvero andare avanti su questa strada".

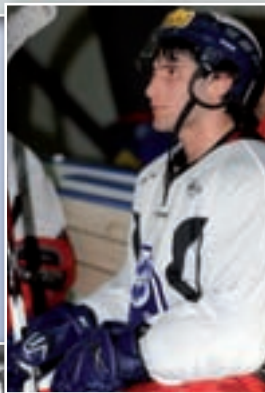
Da Aurigeno ad... Ambri: "Sì, ma non è che perché si vive l'hockey in una realtà diciamo più in piccolo come può esserlo in Vallemaggia che non vi sono possibilità di andare avanti. Se ci credi veramente, ci puoi arrivare, si devono fare dei sacrifici ma comunque anche per qualcuno che inizia a giocare ad hockey in una squadra che non ha uno sbocco diretto in Lega Nazionale, tutto è possibile. Basta crederci e lottare per ciò che si vuole. Ho fatto le elementari ai Ronchini ed è proprio alle elementari che mi sono avvicinato all'hockey, grazie alle giornate di promozione dello sport dove venivano presentati le varie attività. Ho così cominciato a giocare nel Lavizzarra, a Prato Sornico e dopo, grazie alla collaborazione con l'Ascona, abbiamo avuto degli incontri contro il Bellinzona e adagio adagio mi sono fatto un po'... largo! Inoltre l'allenatore nostro, Pietro Zanolari, si trasferiva nella capitale e così l'ho seguito. Ma a Bellinzona ci sono rimasto una settimana più o meno, poi sono approdato subito ad Ambri e qui mi trovo bene". E il sogno

americano della NHL? "Quello è un sogno di tutti! Certo, ci penso, mi piacerebbe arrivare lì. La strada è lunga, vedremo!"

E sulla sua strada, a seguire le sue orme, anche il "fratellino" di 16 anni di Ivan, Patrick, che gioca pure lui ad Ambri, con i Novizi Elite. Anche per lui l'inizio dell'attività hockeistica è stato in Vallemaggia, ma come mai l'hockey: "Mi piace tantissimo questo sport, mi piace inventare, creare gioco, il gioco di squadra in generale". Ancora in formazione, i sacrifici per lui sono diversi: "Beh, infatti a volte si va un po' per le lunghe. Frequento la Scuola Cantonale di Commercio a Bellinzona e praticamente finisco le lezioni alle tre poi vado a Biasca al bar della pista per studiare, dopo faccio allenamento e alla fine ritorno col bus fino a Bellinzona e poi viene mia madre, padre o mio fratello a prendermi". Insomma giornate intense; ma quando la passione per qualcosa è forte, si fa volentieri qualche sacrificio e, soprattutto, l'importante è non mollare mai!

Chiara Vanoni

Sotto e in senso orario: La squadra dell'Hockey Club Giumaglio, Patrick Incir, la squadra dell'Hockey Club Maggia, Patrick Adami e Ivan Incir.



Grazie all'entusiasmo e al lavoro di un gruppo di amici, quest'inverno si potrà di nuovo pattinare sul ghiaccio naturale della "mitica" pista di Riveo. Una bella notizia per grandi e piccoli.

Intervista a Lisetta Giacomazzi

La signora della lana

Abbiamo incontrato Lisetta Giacomazzi, classe 1934, moghegnesa doc.

Lisetta ha frequentato le scuole a Moghegno, in seguito ha lavorato a Locarno in una pasticceria e poi in una tabaccheria. Più tardi, dopo un infortunio alla gamba, ha cominciato a lavorare alla cooperativa di Moghegno (ristorante e negozio) dove è rimasta per ben 26 anni. Da molti anni ha la passione per la filatura della lana e per il feltro; non a caso ha un locale a Moghegno dove tiene le sue magnifiche produzioni che abbiamo visitato per voi lettori.

Ci descriva la sua passione...

"La mia passione consiste nella filatura della lana, con la quale poi produco calze e altri indumenti, e nei lavori con il feltro (cappelli, collane, pantofole, borse, sottopiedi,...). Si tratta di varie attività puramente artigianali che in nessun modo hanno a che vedere con prodotti chimici."

Come si è avvicinata a questa passione e da quanto tempo la coltiva e la pratica?

"Fin da piccola vedevo mia mamma che filava e sono da sempre stata attratta da questa sua attività. A 14 anni filavo già e questa passione è rimasta anche ora; anzi, con il tempo sembra crescere. Più tardi ho frequentato dei corsi per adulti sulla lavorazione del feltro che mi hanno permesso di apprendere sempre di più."

Quanto tempo dedica alla filatura ed ai lavoretti in feltro?

"È difficile quantificare perché varia molto da giorno a giorno. Ad ogni modo, in media dedico alla mia passione un paio d'ore al pomeriggio e un paio d'ore la sera. Per la produzione di un cappello, ad esempio, impiego circa due giorni di lavoro."

Fa delle esposizioni? Mette in vendita i suoi prodotti?

"Un tempo mi recavo a vari mercatini ticinesi; ora non più, però, quando arriva la bella stagione, mi siedo fuori casa e comincio a lavorare con il mio 'filadell'. La gente che passa (turisti ma anche persone del posto) si ferma a curiosare, guarda i prodotti che ho esposto nel locale, chiede informazioni e magari compera qualche cosa."

Ci sono pure alcune persone che mi fanno direttamente la richiesta di preparare un cappello, un paio di calze o altro ancora su misura."

Dove si procura la lana e come bisogna lavorarla per arrivare ai bellissimi prodotti esposti?

"La lana bianca è ancora quella delle mie pecore (che non ho più da circa 5 anni). Bisogna sapere che per ottenere una lana di qualità non bisogna usare quella delle zampe dell'animale. Questa lana viene lavata e cardata nella Svizzera interna. La lana colorata, invece, la faccio arrivare dalla Valle Verzasca. Purtroppo in Vallemaggia non se ne trova più. Un tempo la tingevo io stessa con le foglie di noce, con i tagetas, con le foglie di betulla, con la corteccia dell'ontano o con vinacce. Ne uscivano colori davvero molto belli. Per fare dei lavoretti in feltro si possono mischiare i diversi colori di lana grazie al cardo (come si vede nella foto); poi si utilizza un modello sul quale si stende la lana (prima in un senso e poi nell'altro, in modo che le fibre s'intreccino) che verrà lavorata con acqua calda e sapone di Marsiglia. Per evitare che i vari lavori vengano mangiati dalle camole utilizzo le foglie d'alloro... Come vedete si tratta di prodotti puramente naturali!"

Dopo tanti anni dedicati a questa passione non si è ancora annoiata?

"No, per me è sempre un piacere. Oserei dire che questa passione oggi è forte più che mai anche perché ora posso dedicare più tempo a queste attività manuali. Si possono fare così tante cose con la lana che non c'è proprio da annoiarsi!"

Ringraziamo di cuore la signora Lisetta per la sua gentilezza e per le sue spiegazioni!

Gloria Quanchi



Lisetta alle prese con il cardo che permette di mescolare le lane di diversi colori e alcuni dei lavori prodotti dalle sue abili mani.



Maggia **in** movimento



Domenica 19 settembre, una splendida giornata di fine estate, ha fatto da cornice alla terza edizione di Maggia in movimento. Un folto numero di partecipanti ha preso parte alla camminata popolare sui diversi percorsi. Un gruppo di coraggiosi ha affrontato il percorso di montagna, la novità di quest'anno, che dal centro scolastico dei Ronchini porta a Marena. Presenti diverse società sportive della Valle, il Centro Natura Vallemaggia, i mini Pompieri Maggia e i Samaritani Concordia Gordevio. Inoltre Gioventù e sport ha messo a disposizione monitori qualificati per le attività di maxi tramp, arrampicata, tiro con l'arco e jonglage. Il pranzo è stato offerto dal Comune di Maggia.

Il gruppo che ha affrontato la salita a Marena.

Concorso di scrittura 2010: "Ho trovato il diario di..."

Per il terzo anno consecutivo si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso di scrittura. Con grande piacere si è colta un'ulteriore occasione per valorizzare puntualmente la nostra biblioteca ed il Fondo di libri Angelo Casè, donato al Comune alcuni anni fa dalla famiglia del compianto scrittore, occasione pure per sottolineare che il Comune riserva molta attenzione a questa manifestazione culturale. Il concorso è però soprattutto opportunità per le molte persone che vi hanno partecipato di confrontarsi con se stesse, con la capacità di esprimere idee, sensibilità e sentimenti che hanno saputo suscitare apprezzamenti ed emozioni particolari nei membri della giuria, chiamati al non facile compito di giudicare gli scritti presentati. Il tema di quest'anno era "Ho trovato il diario di..." un tema solo in apparenza facile ma che poteva celare l'insidia della banalità. Invece, con grande soddisfazione, abbiamo constatato che molti lavori degli oltre 50 presentati si sono distinti per originalità, freschezza e anche suspense! Purtroppo, come in ogni concorso, il numero dei premiati è esiguo in rapporto a quanti hanno partecipato, ma pensiamo che chi ha scritto un testo lo abbia fatto soprattutto per sé, per il bisogno o per il piacere di raccontare qualcosa, per la soddisfazione di aver saputo esprimere pensieri che, senza un pungolo adeguato, se ne starebbero stati tranquilli in qualche angolo della mente o del cuore, ma che lo stimolo di un concorso ha improvvisamente risvegliati. Al concorso, suddiviso in tre categorie, hanno

partecipato 56 persone: 31 nella categoria 4^a e 5^a scuole elementari; 5 nella categoria 1^a e 2^a scuola media; 20 nella categoria adulti. La Giuria si è ritrovata alcune volte per fissare i criteri di scelta atti a selezionare le opere in concorso e per stabilire la graduatoria finale che ha considerato la pertinenza con il tema, la correttezza linguistica e l'originalità del testo. La manifestazione si è poi conclusa con

i ringraziamenti, al Municipio per i premi e l'aperitivo offerti, ai membri di giuria Marilena Anzini, Ulia Ramelli, Fabio Cheda e Fausto Garzoli e naturalmente alla bibliotecaria Michela Mattei per il prezioso lavoro di coordinamento.

Giuseppe Del Notaro
presidente della Giuria



I vincitori del concorso. Davanti da sinistra: Flavio Dalessi, Sofia Stoira, Jasmine Rianda e Bruna Martinelli. Dietro, da sinistra: Luciana Bazzana, Franca Bonetti, Cristiana Vedova, Rocco Cavalli, Vera Bernhard, Pablo Gubbi (assente Andrea Sartori).

MAGGIAINSCENA: scusate si ricomincia a recitare

Dopo la salutare e doverosa pausa estiva, benvenuta per permettere ad ognuno di ritemperarsi e di riprendersi da una stagione abbastanza impegnativa, riecco gli "attori" di Maggiainscena pronti a rimettersi in moto: dico "attori", con le virgolette, poiché intendo affratellare tutti coloro che, in un modo o in un altro, contribuiscono ormai da cinque anni alla buona riuscita degli spettacoli.

Come succede ad ogni inizio di stagione, qualche piccola novità si presenta anche quest'anno. Anzitutto l'assenza temporanea di quattro amici che, per vari motivi, hanno deciso di prendersi una pausa: a cominciare dal nostro dinamico Andrea Sartori (in Nicaragua per un'esperienza nuova di volontariato), a Feliciano Tocchetto (divenuta nel frattempo mamma di una bimba), a Cristiana Rianda (che probabilmente farà uno stage professionale nella Svizzera Interna) a Plinia Foresti (che ha preferito rimandare di un anno il suo rientro sul palco).

La seconda novità sta nel palinsesto: mentre manterremo infatti la formula del binomio italiano-dialetto (che il pubblico ha dimostrato di

apprezzare), il testo italiano è stato confezionato "in casa", dal sottoscritto. Si tratta di una versione teatrale delle scene più gustose dei Promessi Sposi, fermo restando che il romanzo di Manzoni è e rimane prevalentemente un testo storico, drammatico e religioso.

Ciò detto, siccome tutti i critici letterari hanno però sottolineato l'abilità dello Scrittore nel mettere in luce le debolezze dei suoi personaggi con un'abile e sottile ironia – che appare soprattutto nella prima parte del romanzo – ho estrapolato i passaggi dialogati più divertenti e ne ho proposto una breve sceneggiatura. Sul palco, con la sempre preziosa collaborazione di Uliia Ramelli, abbiamo poi curato la regia, inserendo alcuni necessari accorgimenti, confidando nella buona disponibilità del pubblico ad accettare qualcosa di nuovo.

Anche il testo dialettale costituisce di per sé una "primizia", nel senso che si tratta di un'avventura del noto "Bertoldo" di Cesare Croce, messo in scena da Giuliano Parenti e tradotto in dialetto, per l'occasione, da Uliia Ramelli; la quale, con il sottoscritto, ne ha poi curato anche la regia.

Come vedete, c'è sicuramente tanta carne al fuoco anche in questo nuovo palinsesto. La curiosità non potrà mancare e contiamo che anche il nostro fedele pubblico ci sarà vicino con l'affetto e l'entusiasmo che ci ha sempre dimostrato.

Le rappresentazioni inizieranno, come consuetudine vuole, in quel di Moghegno: la prima avrà luogo venerdì 4 febbraio 2011; seguiranno altri sei spettacoli (11, 12, 25 e 26 febbraio, 4 e 5 marzo). Ci saranno probabilmente altre due recite in alta valle, nonché tre o quattro nel locarnese.

Fabio Cheda



MAGGIAINSCENA
COMPAGNIA TEATRALE MAGGIA

Maggia, diario di un mondiale

Venerdì 17 settembre il nostro Municipio, assieme a quello di Avegno Gordevio, ha organizzato un'interessante serata, presso il Centro scolastico dei Ronchini, sul tema degli ultimi campionati del mondo in Sud Africa e più specificamente il titolo della conferenza era "Sudafrica 2010: diario di un Mondiale".

Malgrado la nostra Nazionale abbia fatto una magra figura, ho partecipato all'incontro con vivo interesse, poiché gli ospiti invitati erano di sicuro richiamo, cioè il giornalista sportivo Enrico Carpani e il noto ex calciatore Kubilay Türkilmez, ora apprezzato commentatore-opinionista sportivo.

Abbiamo avuto modo di ascoltare i due personaggi sul nostro canale sportivo della TV in tutte le serate della trasmissione Club Africa, che ha riscontrato un grande indice di ascolto sia in Ticino che nel nord Italia. Fungeva da moderatore il giornalista sportivo Massimo Schira. Nonostante la poca partecipazione, infatti i presenti erano solo una quarantina, la serata ha avuto un buon successo, grazie al coinvolgimento degli ospiti da parte del moderatore e dell'attento pubblico che, con diverse domande e suggestioni, ha reso ancor più interessante il dibattito.

Fra i temi trattati oltre al problema degli arbitri a livello internazionale, al destino che ha dovuto ingiustamente subire il nostro arbitro

Massimo Busacca, alla professionalità dei nostri nazionali visti singolarmente e confrontati nel contesto dello spirito di squadra, alla personalità dell'allenatore Hitzfeld che ha un po' disatteso le speranze da parte di tutti gli sportivi svizzeri, anche quello legato ad un'eventuale squadra Ticino a livello di Super League.

Un elogio ai due Municipi per aver saputo indire un tema non strettamente legato all'Ente pubblico ma di attualità a pochi mesi dagli ultimi mondiali, che avrebbe dovuto coinvolgere

un pubblico ben più numeroso in quanto il calcio anche in Vallemaggia dopo tutto è lo sport che va per la maggiore.

Purtroppo, a mio parere, per i giovani che praticano questo sport e che non erano presenti, si è trattato di un'occasione perduta.

Fausto Fumagalli

da sinistra: Kubilay Türkilmez, Massimo Schira e Enrico Carpani.



Ritorno alle radici

È questo il titolo della bella mostra allestita, in autunno, nella Casa comunale di Someo. Promossa dal nostro Comune, ha proposto i quadri di natura e fantasia di Roberto Diotti "Otto" e le artistiche radici di Maurizio Sager "Mau Lupo". Gli artisti sono stati presentati dalla gallerista Eva Lautenbach e dal municipale capo dicastero cultura Roberto Adami. Nella foto, da sinistra, Roberto Adami, Roberto Diotti, Eva Lautenbach e Maurizio Sager.



Tra Pedrazzi e Vanoni



Dopo Cerentino, le visite guidate organizzate dall'APAV in occasione del bicentenario della nascita dei due artisti valmaggese, hanno fatto tappa nel nostro Comune, a Someo e ad Aurigeno, sabato 2 ottobre. La chiesa parrocchiale di Someo è stata infatti affrescata da Giacomo Antonio Pedrazzi, mentre quella di Aurigeno reca l'impronta di Giovanni Antonio Vanoni. Durante la visita, i numerosi interessati al tema hanno potuto confrontarsi con gli stili diversi dei due pittori. Alla visita, è seguito un momento conviviale offerto dalla Parrocchia di Aurigeno. La serie di incontri si è conclusa il 22 ottobre scorso alla Biblioteca comunale, con la conferenza "Pedrazzi e Vanoni nel contesto della pittura ticinese dell'ottocento", tenuta da Giulio Foletti, capo ufficio dei beni culturali servizio inventari. La serata, molto ben frequentata, è terminata con un rinfresco offerto dal Municipio di Maggia.

Quattro penne a confronto

I ricordi di Bruna Martinelli, la poesia di Fabio Cheda, l'introspezione di Marilena Caccia-Anzini, la magia del fantasy di Maurizio Rotanzi: è stato bello e interessante il confronto fra le quattro penne valmaggese proposto in biblioteca lo scorso 18 novembre. Alla riuscita della serata hanno contribuito il moderatore Giuseppe Del Notaro e la partecipazione del pubblico attento e numeroso.

In piedi da sinistra: Fabio Cheda e Bruna Martinelli
Seduti: Marilena Caccia-Anzini, Giuseppe Del Notaro e Maurizio Rotanzi.



Restauro del lavatoio e dell'acquedotto nella frazione di Tèra d'Fòra

Bel lavoro di valorizzazione del patrimonio paesaggistico ad Aurigeno-Terra di Fuori grazie all'iniziativa dell'impresario Ernesto Barca che si è impegnato nella sistemazione e pulizia del lavatoio, datato 1888. Ingegnoso il modo di captare inizialmente l'acqua: collegandosi ad una sorgente tramite un acquedotto in sasso coperto sotto il suolo, l'acqua veniva raccolta in una fontana monolitica e in seguito arrivava alla vasca grande del lavatoio. A partire dagli anni '50 ca., il lavatoio è stato collegato alla rete idrica comunale. Come dice A. Valsecchi nel suo libro "L'uomo e la natura" (A. Dadò editore, 1995, p. 69): "L'architettura dei lavatoi mostra una vasta esemplificazione della creatività e della sensibilità artistica della gente, che sapeva sfruttare sapientemente ciò che la natura metteva loro a disposizione." Il lavatoio di Aurigeno ne è una prova molta bella e ora anche valorizzata.



Gloria Quanchi

La rinascita dell'alpe Masnèe

Provo una grande sincera ammirazione per le persone che hanno operato per ristrutturare l'Alpe Masnèe, per il Patriziato di Maggia e i suoi amministratori. Secondo me il loro non è stato soltanto un progetto economico – turistico (che sicuramente farà sentire effetti positivi a beneficio dell'offerta di possibilità di pernottamento in alta quota e in particolare dei viandanti della via Alta della Valle Maggia). C'è anche un forte contenuto culturale nell'atto di ristrutturare stalle e cascine, rispettandone proporzioni e "semplicità", per metterle a

disposizione di chi ama la montagna. È cultura (e anche rispetto verso il passato) consentire alla nostra e alle future generazioni di conoscere questi edifici del passato. È cultura promuovere un cambiamento di destinazione che, senza finalità di lucro, ci consente di salvaguardare e usare edifici del passato a beneficio di persone che amano la montagna, che cercano emozioni che soltanto la montagna sa offrire (e che a Masnèe non mancheranno di trovare!). In occasione dell'inaugurazione del nuovo Alpe Masnèe, avvenuta sabato

21 agosto 2010, alla presenza di oltre 40 persone, Giacomo Garzoli ha letto pagine toccanti di Plinio Martini: io penso sia importante che questo collegamento con il passato continui e che ogni volta che avremo opportunità di arrivare a Masnèe ognuno di noi cerchi un legame spirituale con le persone che caricavano l'alpe nel passato e che con le loro sofferenze e con il loro sacrifici ci hanno aperto la strada verso questi paesaggi, di cui oggi vediamo e godiamo soprattutto la straordinaria bellezza!

Luigi Pedrazzini

Il Patriziato di Maggia comunica che sul totale di ca. Fr. 600'000 di investimento per il ripristino dell'alpe Masnèe mancano ancora all'incirca Fr. 30'000. Si fa appello alla generosità di tutti affinché si possa raccogliere anche l'importo mancante. Offerte possono essere fatte presso la Banca Raiffeisen di Maggia sul conto IBAN CH55 8033 5000 0002 2219 6. Grazie mille!



Il gruppo attività bambini

Un gruppo che diverte, intrattiene, anima, fa interagire ed integra i bambini nella comunità



Per saperne di più...
Gruppo Attività Bambini Moghegno
c/o Giada Oriti Monterosso
6677 Moghegno
078 870 19 21

Anche quest'anno, dopo il successo degli scorsi anni ed in seguito al primo premio offerto dal Giornale del Popolo per i più bei presepi del Cantone vinto nell'edizione 2009-2010, nel nucleo di Moghegno viene riproposta la Via dei presepi che è stata inaugurata il 12 dicembre e che durerà fino al 6 gennaio 2011. Vi si possono ammirare una ventina di presepi, tutti accuratamente allestiti perlopiù da famiglie di Moghegno.

Questo evento ci fornisce l'occasione per presentare chi sta dietro a questa originale e molto sentita iniziativa: il Gruppo Attività Bambini (GAB). Il gruppo nasce nel 2004 ed è gestito da 4 adulti (Cristiana Rianda, Giada Oriti Monterosso, Leda Debernardi e Tanja Rianda) che si avvalgono, a seconda dell'attività, della collaborazione di altre persone e del prezioso aiuto delle ragazze più grandi che contribuiscono attivamente aiutando i più piccoli.

Ogni sabato, attualmente al mattino dalle 10.30 alle 11.45, vengono proposte svariate attività

per e con i bambini. Tra queste troviamo i lavori manuali, i teatri, i concerti, la festa per San Nicola, la caccia all'uovo pasquale, le attività prenatalizie (Novena di Natale, allestimento di corone per l'avvento, ecc.) nonché diverse animazioni delle feste di paese.

Normalmente partecipano ai diversi momenti sopraccitati una ventina di bambini di Moghegno dai 3 ai 13 anni ma ben volentieri vengono accolti anche i piccoli delle frazioni limitrofe. Il GAB ha l'obiettivo di divertire ed occupare i bambini, aiutandoli ad interagire tra di loro e ad integrarsi, assieme alle loro famiglie, nella comunità. Grazie a quanto è proposto e preparato dai bambini possono aver luogo momenti di animazione che coinvolgono e rallegrano anche le persone più anziane.

Non va dimenticato che questo bel progetto esiste grazie al volontariato e va quindi doppiamente ammirato e sostenuto!

Gloria Quanchi

Coglio: 20'000 franchi per l'Ossario



Nel corso della sua ultima seduta (23 novembre) il Consiglio comunale di Maggia ha concesso un credito di 20'000 franchi quale contributo a sostegno delle opere di restauro dell'Ossario di Coglio, monumento artistico e architettonico fra i più significativi della Valmaggia e per questo motivo iscritto nell'Elenco dei monumenti storici di importanza cantonale.

L'Ossario risale alla metà del '700 (1765) e si trova dirimpetto alla Chiesa parrocchiale della Madonna del Carmine. Il suo stato di conservazione è piuttosto precario. Il problema più evidente consiste nel forte degrado dell'intonaco causato dall'umidità delle parti inferiori della costruzione. I dipinti murali che si trovano

all'interno sono stati restaurati negli anni 1971/72; perciò, a parte lo strato di polvere e la sporcizia, risultano essere abbastanza ben conservati. All'esterno la situazione di deterioramento dei dipinti è invece più avanzata tanto da risultare in gran parte già compromessa. I lavori previsti consistono nel risanamento del muro, lato sud-est, del tetto e del sopravvolta, nell'evacuazione in modo idoneo dell'acqua piovana proveniente dal tetto, nella pulizia e nel trattamento del cancello d'entrata oltre naturalmente alla pulizia dei dipinti e all'integrazione pittorica. Il preventivo ammonta a 107'000 franchi, non ancora del tutto coperti (mancano poco meno di 40'000 franchi).

Notte del racconto 2010

Nel bosco delle storie

La bravura dei narratori, la magia del bosco e il calore dei falò, hanno incantato quasi 200 bambini accorsi alla manifestazione. Il tema proposto quest'anno ha ispirato gli organizzatori a proporre la notte del racconto nel magnifico bosco circostante l'istituto scolastico.

Dalle 17.00 alle 23.00 il fascino misterioso dell'ascolto ha conquistato tutti i partecipanti. L'evento è stato organizzato dalla Biblioteca il Pirocchietto in collaborazione con l'Istituto Scolastico della Bassa Vallemaggia, le docenti della Scuola dell'Infanzia, il Gruppo Genitori Vallemaggia e l'Assemblea Genitori.



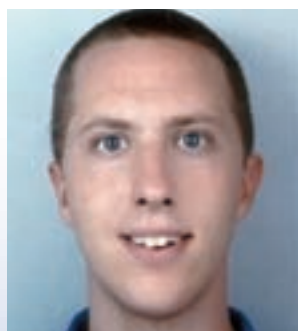
Congratulazioni



Complimenti ad **Aramis Quanchi** di Maggia che, con grande determinazione e impegno, ha conseguito il diploma di cuoco. Auguri per il futuro.



Congratulazioni a **Moira Tunzi** di Lodano che ha conseguito il diploma cantonale di massaggiatore con la miglior media (5,9) presso la Scuola Superiore Medico-Tecnica di Lugano.



Auguri vivissimi ad **Athos Quanchi** di Maggia per avere partecipato e conquistato un ottimo 3° posto ai recenti campionati nazionali Swiss Skills dei metalcostruttori.



Congratulazioni a **Rossella Martini** di Maggia che ha conseguito brillantemente il Bachelor Of Science HES-SO quale sage-femme (Levatrice) all'HECV Santé a Losanna. Auguri vivissimi per un futuro professionale ricco di tante soddisfazioni."



Bravissimo **Maurizio Sartori** di Lodano che ha recentemente conseguito il Bachelor of Business Administration programme in Tourism Management presso la Stenden University Leeuwarden, Olanda.



Felicitazioni alla nostra concittadina **Rosanna Janke**, per la nomina a curatrice del Museo di Valmaggia. Il Comitato direttivo l'ha nominata tra la trentina di candidati che si sono annunciati a seguito dell'apertura del concorso in sostituzione di Aron Piezzi, che dopo sette di anni di lavoro al Museo ha rassegnato le dimissioni.



Buone Feste!

Atupertu viene pubblicato con il prezioso contributo finanziario di:

RAIFFEISEN



Caldo e freddo

**Ascoltare sul tocco dei martelli
le campane che cantan la Novena;
rincorrere con occhi mulinelli
fiocchi bianchi che danzan nell'arena;
godere al caldo i giochi del camino,
i tizzoni che ammiccan da vicino.**

**Fare liste di voti e di regali,
con bambole, trenini e gran tamburi,
biglie, tricicli e libri musicali,
autocarri, computer e siluri;
qualche vestito e un paio di scarponi,
guanti di lana, cuffie e due maglioni.**

**Poi, d'improvviso, cogli sullo schermo
un bimbo nero che non può mangiare:
con l'occhio freddo, ma non è l'inverno,
non c'è la neve che lo fa cantare;
solo ti guarda, senza far domande
e il vuoto dentro ti diventa grande.**

Fabio 2010

Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Piera Gessler

Redattori
Maurizia Campo-Salvi
Fabio Cheda
Gloria Quanchi
Chiara Vanoni

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

Fotografie di copertina
Veduta di Lodano

Stampa
Tipografia Stazione
Locarno